

## MONITORAGGIO DE *IL PICCOLO*

Monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 16 febbraio 2026

a cura di Elisa Grisonich\*

*Referendum, la Cei in campo «Autonomia per i giudici»*, di Lorenzo Attianese, in *Il Piccolo*, 27 gennaio 2026, 8.

L'articolo si concentra in prima battuta sulla posizione dei vescovi nel dibattito sulla riforma della giustizia, espressa dal cardinale Matteo Zuppi, il quale invita «tutti ad andare a votare». In secondo luogo, viene riportato lo scontro tra il segretario generale dell'Anm Rocco Maruotti e il Ministro della giustizia Carlo Nordio. Quest'ultimo ha in particolare reagito con indignazione all'accostamento, fatto dal primo sul suo profilo *social*, di quanto accaduto a Minneapolis alla riforma.

*Il Tar boccia il ricorso sul referendum*, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 29 gennaio 2026, 12.

L'articolo analizza la decisione del Tar del Lazio, che boccia il ricorso del comitato promotore per la raccolta di firme popolari, e la reazione positiva del Ministro della giustizia Carlo Nordio al riguardo. Viene inoltre riportata la polemica sulla scelta della maggioranza di respingere le proposte delle opposizioni per ampliare la consultazione referendaria al voto dei fuorisede.

*Dopo il Tar, lite tra comitati. Nuove scintille sui fuorisede*, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 30 gennaio 2026, 11.

L'articolo descrive l'acceso scontro tra i comitati avversari, sorto a valle della decisione del Tar del Lazio che boccia il ricorso del comitato promotore per la raccolta di firme popolari. Nel prosieguo della trattazione, l'attenzione è catalizzata dalla persistente polemica scaturita dalla scelta della maggioranza di escludere il voto in relazione ai fuorisede.

*Un passo avanti sulla giustizia*, di Giovanni Bellarosa, in *Il Piccolo*, 30 gennaio 2026, 19.

L'articolo sviluppa le opinioni dell'Autore, Giovanni Bellarosa, sulla riforma. Si osserva che i relativi temi «dovrebbero consentire una valutazione neutrale»; il che in realtà non avviene. Viene poi sviluppata una riflessione sulla separazione dei poteri, la quale non verrebbe intaccata dalla manovra. Secondo l'Autore, quest'ultima sarebbe invece «un tassello della riforma del processo penale promossa nel 1988 dal Professor Vassalli, già ministro della giustizia e presidente della Corte Costituzionale, che introdusse il processo accusatorio in sostituzione di quello inquisitorio dell'epoca fascista».

---

\* Dottoressa di ricerca in Scienze giuridiche – Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine.

*Scontro toghe-governo davanti a Mattarella*, di Marco Maffettone, in *Il Piccolo*, 31 gennaio 2026, 10.  
L'articolo si sofferma sulla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario tenutasi nell'Aula Magna della Cassazione e sullo scontro ivi sorto tra la magistratura e il Ministro della giustizia Carlo Nordio.

*«Nessuna crisi se vincono i "no" al referendum»*, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 6.  
Si tratta di un'intervista a Luca Ciriani, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Nella stessa viene manifestata una considerazione negativa sullo scontro delineatosi tra magistratura e Ministro della giustizia in relazione alla riforma. Si esclude inoltre una qualsiasi incidenza dell'esito del referendum sul destino del Governo.

*Giustizia. I magistrati: «Governo inerte»*, di Maria Elena Pattaro, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 8.  
L'articolo mette in luce la centralità della riforma nel contesto dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Distretto di Corte d'appello di Trieste, svoltasi nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste. Viene riportata l'opinione contraria alla manovra di Mariafrancesca Abenavoli, rappresentante del Csm, nonché di Lucia Baldovin, presidente Fvg dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). A difendere con forza le ragioni del sì è stato invece Luca Ciriani, Ministro dei rapporti con il Parlamento, a margine della cerimonia.

*Una campagna referendaria senza tregue*, di Massimiliano Panarari, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 8.  
Nel prendere le mosse dallo scontro dialettico venutosi a creare tra il primo presidente della Corte di cassazione Pasquale D'Ascola e il Ministro della giustizia Carlo Nordio nella cornice dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano, l'articolo mette in luce come la campagna elettorale per il referendum sia «a sua volta inquadrabile nei termini dell'ennesimo stadio della campagna elettorale permanente che caratterizza il nostro Paese».

*Sulla giustizia non c'è blasfemia*, di Sergio Bartole, in *Il Piccolo*, 5 febbraio 2026, 18.  
L'Autore commenta in maniera critica l'affermazione del Ministro della giustizia Carlo Nordio, il quale ha accusato di blasfemia chi sostiene che la legge di revisione costituzionale oggetto di consultazione referendaria metterebbe in discussione l'autonomia della magistratura. Si mette in luce che «la postura assunta dal Guardasigilli è sintomo di un dibattito malato di esasperazione e rifiuto di ragionare degli argomenti delle controparti».

*Referendum, Gialuz dice no «Indebolisce i magistrati»*, di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 6 febbraio 2026, 14.

L'articolo si sofferma sull'incontro promosso dal Pd triestino con Mitja Gialuz, professore ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università di Genova e intitolato "Riforma Nordio, perché votare no". L'iniziativa si è tenuta il 5 febbraio 2026 al Circolo della Stampa di Trieste e ha visto la partecipazione di Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd di Trieste, di Valeria Pace, giornalista de *Il Piccolo*, e del Professor Mitja Gialuz. Molti i temi affrontati dal docente. Centrale è l'osservazione di quest'ultimo secondo cui «la riforma Nordio è impacchettata come separazione delle carriere, ma quando i cittadini apriranno il pacco troveranno qualcosa di molto diverso: il controllo politico sulla magistratura».

**Issn 2421-0528**

*Osservatorio sul referendum costituzionale*

*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*

*La Cassazione accoglie il nuovo quesito. Ora la data del referendum è in bilico*, di Lorenzo Attianese, in *Il Piccolo*, 7 febbraio 2026, 15.

La data del referendum è incerta. Questa infatti dipende dal contenuto della decisione dell'Ufficio centrale presso la Corte di cassazione, la quale, secondo fonti della stessa, ha accolto il nuovo quesito referendario nella versione formulata dai quindici giuristi promotori della raccolta di firme di cinquecentomila cittadini.

*Muro del governo sulla data. Il referendum resta a marzo*, di Silvia Gasparetto, in *Il Piccolo*, 8 febbraio 2026, 10.

L'articolo riporta la decisione del Consiglio dei ministri di confermare la data del referendum per il 22 e il 23 marzo 2026. Forte la reazione della responsabile della giustizia per il Partito democratico, Debora Serrachiani, secondo la quale le scelte del Governo sarebbero espressione della «solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa».

*«Referendum, l'obiettivo di Meloni è di essere al di sopra della legge»*, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 9 febbraio 2026, 7.

L'articolo si snoda in un'intervista alla segretaria del Pd Elly Schlein nella cornice della campagna per il “no” al referendum.

*Il confronto al rovescio sulla giustizia*, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 14 febbraio 2026, 11.

L'Autore argomenta che i due fronti contrapposti in tema di riforma della giustizia «stanno giocando la loro campagna elettorale tutta al rovescio». La tesi prende le mosse dai sondaggi, dai quali sembrerebbe emergere che la vittoria della destra guidata da Giorgia Meloni dipenda da un'alta affluenza. Ci si chiede dunque il motivo per cui la sinistra «fa di tutto per esasperare il clima facendo passare il messaggio che sarà un referendum sul governo e sulla premier, mentre «Meloni sente il bisogno di far ribadire alla sorella Arianna che il referendum non sarà sul governo».

*Nordio: «Il sorteggio eliminerà il sistema para-mafioso»*, di Ario Gervasutti, in *Il Piccolo*, 15 febbraio 2026, 11.

L'articolo contiene un'intervista al Ministro della giustizia Carlo Nordio sulla riforma. Il Ministro commenta con dispiacere le parole del pubblico ministero Gratteri («voteranno per il sì gli indagati, gli imputati e la massoneria deviata»). Viene inoltre valorizzato il meccanismo del sorteggio portato avanti nella manovra, il quale, secondo il pensiero di Nordio, dovrebbe eliminare il «sistema para-mafioso» esistente. Nessuna conseguenza negativa per il Governo è infine paventata nel caso di vittoria del “no”.

*Quanto rischia la Magistratura*, di Fabio Bordignon, in *Il Piccolo*, 15 febbraio 2026, 22.

La contrapposizione tra il “sì” e il “no” sta in maniera crescente assumendo i toni di uno scontro politico. Tuttavia, «a essere ancora più a rischio, tra le raffiche dello scontro, è il già pericolante edificio dello Stato. E la sua istituzione più direttamente coinvolta: la magistratura».

*La sinistra attacca le frasi di Nordio sul “sistema para-mafioso”. Ma il ministro tiene il punto: «Ho solo citato un altro giudice»*, di Federico Murzio, in *Il Piccolo*, 16 febbraio 2026, 5.

Le parole del Ministro della giustizia Carlo Nordio, contenute nell'intervista pubblicata il 15 febbraio 2026 su *Il Piccolo* e sugli altri quotidiani del gruppo Nem, sollevano accese critiche da parte della segretaria del Pd Elly Schlein, della responsabile Giustizia del Pd Debora Serrachiani, del *leader* del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, nonché di Ernesto Carbone, consigliere laico del Consiglio superiore della magistratura. Al centro della polemica si collocano le affermazioni del Ministro secondo cui il meccanismo del sorteggio contenuto nella riforma «eliminerà un sistema para-mafioso al Csm». Dal canto suo, Carlo Nordio replica di essersi limitato a citare parole del magistrato Nino Di Matteo.

Esito monitoraggio: 17.